TORINO
Anno 79 - Num. 50
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-961 al n. 40-966

LA STAMPA

LUNEDI'
19 Febbraio 1945-XXIII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

Breslavia trasformata in fortezza

Improvvisi assalti germanici sconvolgono i preparativi nemici per una ripresa della fallita offensiva sulla direttrice Bratislava - Vienna

Fronte Orient., 19 febbraio.

L'avvenimento più importante del fronte si registra oggi nello scacchiere ungherese e proprio nella zona dove da circa due mesi regnava la stasi: a cavallo del Danubio, fra Komarom e l'ansa del fiume.

Il Comando sovietico aveva iniziato in questo settore, sin dai primi di dicembre, una vasta azione chiaramente destinata a raggiungere, attraverso una irruzione nella piana slovacca, Bratislava e Vienna.

La manovra avversaria veniva, però, stroncata da una audace contromanovra tedesca che si sviluppava in profondità lungo il fianco meridionale del Danubio, sino a creare la curiosa situazione di due eserciti antagonisti che marciavano ai due lati dello stesso fiume in direzioni opposte.

L'azione germanica doveva ben presto dare i suoi frutti perchè, nei successivi sviluppi, costringeva il nemico, minacciato sul suo fianco sinistro, a desistere dall'impresa, mentre la puntata germanica apriva il suo vertice puntando a nord verso i monti Pilis, ad occidente di Budapest, ed a sud, verso Albereala ed il Balaton.

Ora, dopo oltre due mesi di stasi pressochè completa, i sovietici concentrano nuove poderose forze ad est di Komarom, nell'evidente intenzione di riprendere l'antico piano e di profittare della situazione generale per creare un nuovo epicentro di lotta al sud, con obiettivo lontano Vienna.

Da parte germanica non ci si mostra impreparati a questo attacco e, prevenendo l'azione avversaria, numerosi gruppi da combattimento germanici sono ieri passati all'assalto, penetrando profondamente entro le linee sovietiche sulla riva occidentale del Gran, nelle immediate vicinanze della frontiera slovacca, e con la continuità di questa azione minacciano seriamente il fianco meridionale dello schieramento nemico.

Le ultime notizie informano che l'azione della Wehrmacht in questo settore prosegue in maniera soddisfacente.

Nel bacino industriale della Alta Slesia i sovietici hanno ripreso i loro attacchi verso la Porta Morava, manovrando in visione di un aggiramento dell'intera zona carbonifera. Scontri accaniti sono ora in corso.

Sui campi di battaglia attorno a Breslavia la lotta non ha soste, e il centro di gravità dei combattimenti si è spostato nelle ultime ore verso ovest, dove il nemico intende estendere la sua pressione sino ai contrafforti nord-orientali dei monti Katzbach, per raggiungere la zona montana di Zob, da un lato, e la depressione di Landeshut, dall'altro, chiavi di volta del distretto industriale di Waldenburg.

Breslavia è entrata nella serie delle città tedesche destinate, con il loro sacrificio, ad impegnare al massimo il nemico assorbendone notevoli forze.

Dietro agli sbarramenti anticarro e alle fortificazioni campali si trova una guarnigione decisa a tutto, nei ranghi della quale sono entrati tutti gli uomini in grado di portare le armi.

Ogni strada darà origine ad un combattimento perchè ogni gruppo di case è stato trasformato in cittadella protetta da sbarramenti di filo spinato e da zone minate.

Ogni uomo, ogni donna abitanti ancora nella città sono stati sottoposti alle dure leggi della fortezza. Questa contiene provviste sufficienti, armi e munizioni e riserve di acqua.

Il servizio tranviario continuerà finchè le distruzioni non troncheranno la distribuzione dell'energia elettrica e intanto viene utilizzato per fare affluire rapidamente, fino alle prime posizioni, i rinforzi.

Nello spazio a nord di Sorau, la battaglia di carri è terminata ieri con un importante successo tattico pei tedeschi. Dopo l'annientamento di una brigata blindata sovietica, il punto nevralgico dello sbarramento ad occidente del Bober, è stato di nuovo saldamente chiuso in mani germaniche.

Nel corso inferiore dell'Oder presso Francoforte e Küstrin non si sono verificati scontri di una certa importanza.

A sud-est di Stettino importanti formazioni tedesche hanno costretto i bolscevichi a ritirarsi verso il sud col grosso delle loro formazioni.

Ad oriente di Arnswalde i bolscevichi sono stati sospinti sulle ali e poi attaccati con movimento concentrico. La massa di una Divisione sovietica è già stata annientata.

Dopo che i bolscevichi hanno effettuato venerdì nella Prussia Orientale non meno di cento attacchi senza riuscire a scuotere la difesa tedesca essi hanno dovuto limitarsi, ieri, a delle imprese di carattere puramente locale, le quali sebbene violente, non hanno loro apportato nessuna decisione.

De Gaulle respinge l'invito ad incontrarsi con Roosevelt

La decisione è stata presa dopo la consegna di un memorandum sui risultati della Conferenza di Yalta

Ginevra, 19 febbraio.

Il corrispondente della *Reuter* comunica da Parigi che negli ambienti governativi francesi ha suscitato grande nervosismo il fatto che De Gaulle ha rifiutato di andare ad Algeri dove avrebbe dovuto incontrarsi con Roosevelt.

Dei «funzionari francesi competenti», appartenenti al seguito di De Gaulle, hanno ammesso che l'invito di Roosevelt era bensì pervenuto, ma che De Gaulle non lo aveva accettato.

Secondo il corrispondente della *Reuter*, il fatto che questa notizia sia trapelata è considerato a Parigi come una «rottura di fiducia».

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Jefferson Caffery, nel rimettere a De Gaulle l'invito di recarsi ad Algeri, consegnò anche un «memorandum» segreto, contenente le risultanze di Yalta, pregando, nello stesso tempo, di considerare, sia l'invito che il «memorandum», come «strettamente confidenziali».

Le autorità degolliste sono indignate per la divulgazione di questa notizia, non solo per il seguito che potrebbe avere, ma anche perchè la considerano prematura, non sentendosi esse ancora in condizione di far conoscere al popolo i particolari delle decisioni di Yalta.

Riposo ai piedi delle rocce

Breve discesa di Alpini della "Monterosa,,

(Dal nostro inviato)

Fronte Alpino, 19 febbraio.

Abbiamo rivisto le «penne nere» della *Monterosa*, ma questa volta non più lassù in linea dove qualche volta eravamo stati fra loro; li abbiamo rivisti in una città del Piemonte, il che può apparire strano, in quanto si sa che questi magnifici ragazzi del nuovo Esercito repubblicano sono tutt'uno con le rocce delle nostre Alpi ch'essi difendono con una volontà di ferro per impedire alla cupidigia dei «marocchini» che stanno al di là di trovare sfogo in queste nostre terre. E gli Alpini di lassù non si muovono mai. Ma questa volta, dopo tanti mesi ininterrotti di fatiche, di disagi, di combattimenti, è stato loro concesso un breve periodo di riposo al piano, da trascorrere, però, in fondo valle ai piedi delle giogaie che sono loro affidate.

E questi vigorosi, simpatici figlioli (sono quelli della 12ª, la più forte, dice la loro canzone, del Battaglione) trascorrevano felici il breve riposo fra i montanari di quelle valli, i quali vogliono molto bene agli Alpini. A dire il vero, fino a qualche tempo addietro pendevano assai «dall'altra parte», poichè il sottile veleno della propaganda nemica era giunta ad inquinare anche quella gente semplice e dal cuore grande. Ma quando sono riapparse le «penne nere» le cose sono cambiate di colpo. Erano «i loro figli» che tornavano dalla Germania dov'erano andati per addestrarsi e donde le male lingue avevano detto che non sarebbero mai più tornati, e si comportavano con tanta serietà, con tanta correttezza che ogni maligna diceria contro di loro dileguò in un istante come neve al sole. Gli Alpini andarono «su» e pochi rimasero alle basi in fondo valle. Ma la nostalgia si diffuse fra chi alpino era stato e altri combattenti volonterosi affluirono alla *Monterosa*. Ma anche in questa città adagiata ai piedi dei monti vi sono ormai molti che «vogliono bene agli Alpini» e ne reclamavano la presenza, sia pure per poco. Così quelli della 12ª sono venuti a trascorrervi gli ultimi giorni del loro riposo.

Questi cittadini non li avevano potuti nemmeno vedere quando, nella prima metà di settembre, erano passati la prima volta, poichè era di notte; e poi allora avevano una gran fretta di raggiungere i colli delle nostre Alpi sui quali, dopo vari anni di silenzio, tornava a tuonare il cannone. Il nemico, imbaldanzito dopo l'invasione della Francia meridionale, premeva contro le porte occidentali d'Italia per dilagare nella fertile pianura padana; i camerati germanici erano prontamente accorsi a Modane e gli Alpini italiani venivano a dar loro man forte per impedire che aumentando la pressione nemica potessero essere scardinate. Il nemico ripetè i suoi tentativi, ma la barriera era ormai infrangibile e dovette desistere.

Sarebbe però in errore chi pensasse che nei mesi da allora trascorsi ci sia rimasti inattivi lassù sui 3000 metri. La natura del terreno e la stagione invernale non consentono operazioni in grande stile da registrare sui bollettini, ma la lotta non ha mai sosta. A parte l'azione delle artiglierie, che è quotidiana da ambe le parti — e i paesini addossati ai due versanti ne portano i segni, — pattuglie e pattuglioni sono sempre in movimento, e quando le condizioni della neve lo consentono, entrano in scena gli sciatori in camice bianco. Poco tempo addietro quelli della 12.a, con un audace azione di sorpresa, si sono portati oltre il confine ed hanno attaccato due fortini tenuti dai degollisti, ne hanno sopraffatti i presidi, quindi li hanno fatti saltare. Ce lo raccontano con quella serena semplicità che è loro caratteristica, così come se si trattasse di una cosa abituale, senza eccessiva importanza.

Perchè gli Alpini sono sempre sereni, franchi, pieni di fiducia in se stessi e nell'avvenire della loro Patria. Sono tutt'altro che insensibili alle vicende della guerra, ma i loro nervi sono sempre magnificamente a posto comunque esse volgano, e non si lasciano prendere nè dall'euforia nè dal dubbio. Un po' di contatto con questi ragazzi sarebbe una cura forse efficace anche per quei pavidi e incerti che cambiano di umore e di atteggiamento a seconda che le armate germaniche ripiegano o avanzano di qualche chilometro in più o in meno. Ed anche per coloro che da qualche anno continuano a ripetere: ormai è inutile. Ma lasciamo andare.

Nella loro breve, troppo breve, permanenza in questa città quelli della *Monterosa* sono vissuti in un'atmosfera di affetto e di premure verso di loro.

Le principali autorità della Provincia sono venute qui per essere con loro, così come il Capo di S. M. regionale, e il Comandante provinciale, e hanno presenziato ai ranci speciali che sono loro stati cameratescamente offerti; e vi erano i rappresentanti dei mutilati, combattenti, Nastro Azzurro, dell'Opera Balilla, del Dopolavoro che si sono prodigati per allietare la giornata cittadina degli alpini.

Il Capo della Provincia ha portato loro il saluto del Duce, il Podestà quello della cittadinanza, il Comandante Provinciale quello dei loro commilitoni e della G.N.R. che li invidia e affretta col desiderio il momento in cui la situazione in pianura le consenta di raggiungerli; il rappresentante del Comando regionale, che fu già vice-comandante della Divisione, ha rivolto loro parole di fervida fede così come il loro cappellano. E per loro ha risposto veramente bene quella bellissima figura di alpino che è il tenente Bardi. Un'atmosfera particolarmente vibrante e calorosa la si è avuta al rancio offerto dalle Camicie Nere, durante il quale ha parlato loro il Commissario Federale e dopo il quale gli Alpini e gli squadristi della «Capelli» hanno confuso i loro canti in un solo palpito di pura fede italiana. Di tutte queste affettuose manifestazioni essi si sono dimostrati oltremodo grati, come lo sono al loro Comandante di Raggruppamento che non li lascia mai e all'Ufficio Propaganda che per loro si è prodigato in modo superlativo.

Il loro arrivo in questa città non era stato, naturalmente, preavvisato, perciò la cittadinanza lo ignorava; ma quando li ha visti sfilare per le vie principali, preceduti dai Balilla moschettieri e da reparti della G.N.R. e della Brigata Nera e seguiti da una marziale formazione di Ausiliarie, li ha applauditi con simpatia e molti hanno voluto procurarsi il per il qualche fiore per farne dono alle «penne nere» che da tanto tempo non s'erano più viste.

E quando la sfilata ha avuto termine e gli Alpini hanno sostato in una piazza cantando, in cori perfetti, le loro vecchie e nuove canzoni, fra i molti che si erano stretti attorno al quadrato da essi formato, si sono visti degli occhi luccicare; e diversi cittadini si sono fatti premura di acquistare bottiglie di vino per offrirle; omaggio questo specialmente gradito agli Alpini che non lo rifiutano mai; ma che in questo caso rappresentava una manifestazione di quell'amore che li circonda e al quale sono molto sensibili. Essi sanno però che non tutti gli italiani oggi «vogliono bene» ai soldati ed è ciò che più li rammarica; sanno anche che c'è qualcuno che li odia d'un odio insensato e fratricida e qualche loro compagno è caduto proditoriamente aggredito alle spalle. Poichè la mano che colpisce vilmente nella schiena non oserebbe mai affrontarli di fronte.

Ma sanno anche, questi meravigliosi figlioli, che ogni giorno si allarga la cerchia di coloro che li amano; vedono infittirsi le loro file dall'accorrere di coloro che non sanno resistere alla nostalgia della penna nera. E questo li consola e rende più lievi le loro fatiche. Con questo stato d'animo gli Alpini della 12.a ripartono ora per tornare lassù sui 3000 dove riposano i loro camerati caduti nella lotta contro il nemico esterno. La consegna dei loro Caduti è che il nemico non deve passare. E non passerà finchè uno di loro sarà in piedi.

G. Z. Ornato

Anche la III Divisione canadese gettata invano nella lotta

Aspri scontri nel triangolo Cleve-Calcar-Goch

Sulle tre direttrici dell'attacco anglo-canadese i germanici oppongono la più dura difesa - Risveglio di attività sul fronte della Saar

Fronte Occid., 19 febbraio.

La battaglie più violente del fronte ovest continuano a svolgersi nel triangolo Cleve-Calcar-Goch, ai margini delle fortificazioni germaniche di occidente. Il fatto che Montgomery abbia immesso nella lotta anche la 3.a Divisione canadese, e impieghi artiglierie e materiali in misura sempre crescente, lascia supporre che questa azione abbia per gli alleati un'importanza cruciale ed obbiettivi molto lontani.

In attesa del grande attacco che Eisenhower pare abbia intenzione di scatenare contro il bacino industriale renano-vestfalico muovendo da sud (zona di Monschau) da ovest (settore Aquisgrana-Venlo) e da nord-ovest (area compresa tra il Reno e la Mosa ad est di Nijmegen) l'attuale tentativo di Montgomery nel terzo settore del progettato attacco di Eisenhower e cioè proprio ad est di Nijmegen, va acquistando sempre maggiore importanza.

Nel 12° giorno della battaglia gli anglo-canadesi continuano ad esercitare una forte pressione in tre direzioni. Con una puntata essi cercano di raggiungere Calcar, tenacemente difesa dai germanici. Con una altra le forze alleate mirano ad interrompere le comunicazioni tra questa città e Goch. Un'avanzata di mezzi blindati lungo questa direttrice è stata appunto contenuta dalle forze della Wermacht sulla strada Calcar-Goch.

La terza zona di pressione avversaria riguarda infine la città di Goch. I canadesi muovono verso di essa da nord (con i reparti che hanno occupato e sorpassato Kessel) da nord-est e da nord-ovest, ma, nonostante il gran numero di uomini e materiali impiegati, anche nelle ultime ventiquattro ore tutti i loro tentativi sono stati respinti dalla Wehrmacht.

A sud del Reichswald gruppi corazzati alleati sono riusciti a giungere sino a Asperden, dove sono stati impegnati in due lotte per la via della città. I gruppi tedeschi di resistenza, che si erano affermati vittoriosamente già nel giorno precedente presso Moyland ed a sud di Bedburg, nella zona di Gennep, hanno impedito anche ieri ogni penetrazione avversaria.

Nella due teste di ponte sul fiume Sauer non sono avvenuti che combattimenti di carattere locale, nella zona di Schankweiler. Gli americani, dopo forti perdite, sono penetrati in questa località.

Nella zona di Echternach gli statunitensi hanno immesso considerevoli forze fresche, cosicchè si deve contare su un proseguimento degli attacchi, per il campo antistante al Vallo occidentale.

Sul fronte della Saar è subentrata nuova attività. Nella testa di ponte di Saarlautern gli americani hanno effettuato alcune puntate, ma sono stati di nuovo ricacciati dagli isolati di case conquistati dopo dure lotte. Anche un tentativo avversario di penetrare a Ensdorf, è fallito.

A nord della Lorena gli americani hanno allargato le loro basi di attacco in direzione di ponente, fino al settore tra Saargemünd e Forbach. Per tutta la giornata essi hanno tentato di forzare lo schieramento germanico impiegando 7 battaglioni e diversi carri armati. Eccezion fatta per la presa di Littingen, essi non hanno ottenuto alcun risultato. Anche ad oriente di Saargemund gli assalitori sono stati respinti con gravi perdite.

La Nunziatura di Berlino devastata dalle bombe alleate

Tangeri, 19 febbraio.

L'agenzia AFI ha dalla Città del Vaticano che la residenza berlinese del Nunzio Apostolico è stata gravemente danneggiata dai bombardamenti terroristici anglo-americani.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 19 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica in data di ieri:

A nord del Danubio le nostre truppe hanno forzato la testa di ponte avversaria sulla Gran, riuscendo a spingersi fino alla riva meridionale del canale di Parizsky.

Ai due lati della strada Losono-Altachi e nei pressi di Schwarzwasser nuovi tentativi di sfondamento del nemico sono stati sventati.

Continua l'energica pressione dei bolscevichi a nord di Ratibor e nella zona tra Strehlen e Kanth, ma le nostre truppe hanno impedito all'avversario di conseguire successi degni di rilievo.

Nel settore fra Lauban e Crossen sull'Oder i sovietici continuano nei loro attacchi. Nei settori meridionale e sud-occidentale della fortezza di Breslavia tutti gli assalti dell'avversario sono stati respinti nel corso di aspri combattimenti.

Nella Pomerania meridionale nostre truppe hanno effettuato uno sfondamento delle posizioni sovietiche e catturato prigionieri.

Nella brughiera di Tuchel e ad occidente di Graudenz il nemico ha tentato di sfondare le nostre linee, impiegando considerevoli forze in un attacco contro il nostro schieramento che ha opposto una strenua resistenza.

Nella Prussia orientale l'attività combattiva è alquanto diminuita. Tentativi nemici di sfondamento nelle zone degli attuali epicentri sono stati sventati e hanno costato all'avversario la perdita di 38 carri armati. Potenti attacchi nemici al sud-est di Libau ed al nord-ovest di Doblen sono pure falliti, numerose infiltrazioni sono state contenute o eliminate in contrattacco.

Nella battaglia tra il Basso Reno e la Mosa gli attacchi canadesi sono stati fermati dalle due parti della strada Cleve-Calcar. La I Armata ha spostato allora il centro nevralgico della sua azione nella parte meridionale del Reichswald. Nonostante il forte impiego dell'artiglieria e di formazioni di carri armati, gli attacchi avversari sono stati spezzati a nordest di Goch. Nella zona ad occidente di essa gli americani sono invece riusciti, dopo lunghi combattimenti, ad avvicinarsi alla città.

Sul Sauer le nostre truppe hanno mantenuto le loro posizioni, nonostante l'energica pressione americana.

Parte delle forze della VII Armata statunitense sono passate all'attacco della nostra testa di ponte a sud di Saarbrücken. Combattimenti con epicentro ai due lati di Forbach sono ancora in corso.

Davanti a La Rochelle le nostre truppe hanno respinto il nemico da un settore delle loro posizioni. La guarnigione di Gironde-Sud ha respinto un attacco di truppe d'assalto ed ha fatto dei prigionieri.

In Croazia attacchi di forti bande al nord di Mostar sono stati infranti. Tentativi nemici di attraversare la Drava, al nord di Virovitica, sono stati frustrati.

Obiettivi di formazioni terroriste nord-americane sono stati ieri, il territorio fra il Reno ed il Meno e la Germania sud-orientale. Danni materiali sono stati causati, particolarmente, ai quartieri d'abitazione di Francoforte sul Meno.

E' continuato il nostro fuoco di rappresaglia su Londra.

I sottomarini tascabili hanno affondato, sulla rotta dei convogli nemici, fra la imboccatura del Tamigi e quella della Schelda, un mercantile carico di truppe di 3000 tonnellate, silurandone un altro la cui perdita è probabile.

Sul fronte italiano

Violenti scontri locali nel settore centrale

Fronte Italiano, 19 febbraio.

Un improvviso risveglio si è avuto ieri nel settore centrale del fronte con azioni locali che hanno, in certi momenti, assunto carattere di violenza estrema.

Dopo un intensificato movimento di pattuglie, gruppi nemici sono passati all'attacco, ma la resistenza germanica li ha contenuti e ricacciati prima ancora che essi potessero raggiungere il precampo tedesco.

Sul fronte dell'8ª armata reparti di assalto germanici, appoggiati da intenso tiro di artiglieria, sono penetrati profondamente nelle posizioni «alleate» lungo il Senio distruggendo alcune opere fortificate. Gli arditi, compiuta la loro missione, rientravano nelle proprie linee. L'audace azione non provocava alcuna reazione da parte del nemico.

Una dichiarazione nemica

La guarnigione di Creta non si può assaltare

Ankara, 19 febbraio.

Gli avvenimenti in corso sui maggiori scacchieri bellici hanno fatto, per lungo tempo, ignorare l'eroica resistenza del presidio germanico di Creta.

Secondo una informazione diramata oggi dal Cairo, si apprende che, per ammissione degli stessi aviatori della RAF, il presidio tedesco dispone del più potente concentramento antiaereo del mondo». «Il sistema di difesa approntato dai germanici — prosegue la stessa informazione "alleata" — è frutto della preparazione di anni. Fortini in cemento sorgono ovunque e l'armamento dei difensori, comprendente carri medi e leggeri, centinaia di pezzi di artiglieria, oltre all'intero armamento dell'incrociatore britannico *York* affondato nel 1941 dai mezzi d'assalto italiani a Suda, è potentissimo. Cosicchè, le posizioni tenute dai tedeschi a Creta — conclude l'agenzia nemica — si possono dire imprendibili».

Tre navi da guerra affondate dai nipponici alle Filippine

101 aerei nemici abbattuti in un'incursione sul Giappone

Tokio, 19 febbraio.

Dal fronte delle Filippine si apprende che durante un vigoroso attacco contro naviglio da guerra nemico che proteggeva le operazioni di sbarco sull'isola di Corregidor aerei giapponesi hanno affondato un incrociatore, una nave da guerra di categoria imprecisata e un posamine.

Durante il secondo giorno della grande incursione aerea sui dintorni di Tokio, ad opera di apparecchi americani levatisi da navi portaerei, i giapponesi hanno conseguito un successo difensivo superante quello del giorno precedente. Secondo un comunicato del Gran Quartier Imperiale in data odierna, la difesa nipponica ha abbattuto 101 apparecchi avversari e ne ha danneggiati altri 38.

La gioventù dell'Italia invasa non vuol combattere per il nemico

Tangeri, 19 febbraio.

Il comitato giovanile per la cosidetta «guerra di liberazione», iniziando la sua attività ha presentato al ministro della guerra, Casati, un lungo elenco di richieste interpretanti la volontà e i desideri della gioventù dell'Italia invasa; all'elenco è premesso l'interrogativo che, secondo il comitato, assilla tutti i giovani: «Per chi e per che cosa combatteremo se accetteremo di combattere? Dopo avere lamentato che nell'Italia invasa non esiste più una legislazione a favore dei combattenti e dei richiamati tale da poter dare tranquillità a chi va a combattere, il documento insiste sull'interrogativo iniziale e conclude affermando che non si può pretendere il sangue di una gioventù cui si lascia serpeggiare nel cuore l'atroce dubbio che la si voglia trasformare in soldataglia di ventura al servizio dello straniero.

Se questi dubbi li manifestano i giovani del comitato per quella che si osa definire «guerra di liberazione» a tutto vantaggio dei nemici di Italia, è più che logico che la massa della gioventù delle terre invase, la quale non ha soltanto dei dubbi, ma la certezza di combattere contro gli interessi del proprio Paese, si rifiuti di fare da carne da cannone per gli «alleati».

I quali «alleati» e il governo bonomiano minacciano, a quanto si apprende, severi provvedimenti a carico dei produttori di olio che non consegnano il prodotto agli ammassi. A Foggia, dove il sottosegretario all'agricoltura ha presieduto una riunione di prefetti e di capi uffici tecnici, è stato constatato che i quantitativi sono assai lontani dalle previsioni e dal fabbisogno ed è stata decisa una energica azione prima persuasiva e poi coercitiva, e il colonnello «alleato» Herchesen, capo missione per il reperimento dell'olio, ha minacciato gravi punizioni per gli inadempienti.

L'*Osservatore Romano* a quanto informa la *Reuter*, ha pubblicato sabato sera il testo di un messaggio che il Papa avrebbe dovuto pronunciare oggi se non fosse stato colpito dall'attacco di tonsillite. Di esso la *Reuter*, con fine evidentemente tendenzioso, non riporta che qualche brano, fra cui il seguente: «La progressiva esclusione della religione da tutti i campi della vita sociale, i danni causati dall'irreligiosità in tutte le sue forme e gli abbaglianti progressi fatti nelle sfere materiali hanno sensibilmente affievolito in moltissime persone la disposizione a comprendere e valutare la vita soprannaturale ed i misteri della Fede».

Un attacco contro il Vaticano è stato lanciato sabato dalla radio di Mosca, la quale ha preso lo spunto dal fatto che le decisioni di Yalta non hanno soddisfatto la Santa Sede. Secondo la radio moscovita il Vaticano, col suo atteggiamento antibolscevico, avrebbe contribuito allo scoppio di questa guerra e avrebbe delle grandi responsabilità in quanto Mussolini e Hitler non avrebbero che imitato il Vaticano nella loro opposizione ai Sovieti. Tutto ciò che è stato pubblicato circa i massacri, i delitti mostruosi, le deportazioni in massa compiuti in Russia sarebbe stato inventato dal Vaticano e Mussolini e Hitler hanno fatto della menzogna un sistema politico, seguendo il Vaticano che in questo sistema li aveva preceduti, quando ancora il Fascismo e il Nazionalsocialismo non erano sorti. Mosca rimprovera infine il Vaticano di sostenere Franco e di non condannare i prelati che nell'Italia repubblicana si sono schierati a fianco del Fascismo.

I germi della guerra futura

Due blocchi nemici si stanno creando nei Balcani

Preoccupazioni e delusioni in Turchia - La federazione comunista di Tito ed il gruppo anglo-sassone che fa capo alla Grecia

Stoccolma, 19 febbraio.

Il corrispondente da Ankara dello *Svenska Dagbladet* fa pervenire al suo giornale un lungo rapporto sulla situazione balcanica e sulle gravi preoccupazioni della Turchia per quanto sovietici ed inglesi stanno preparando.

Facendosi eco di queste preoccupazioni, il giornalista, tra l'altro, scrive che «per coloro che desiderano l'eliminazione di qualsiasi influenza delle grandi Potenze in Balcania ed un'Unione degli Stati balcanici, l'evoluzione attuale degli avvenimenti costituisce una grande disillusione».

«Considerando le cose dal punto di vista della politica estera, infatti, si sta verificando — scrive il corrispondente — attualmente, non solo una ripartizione dei Balcani in una zona sovietica settentrionale ed in una zona meridionale di interessi anglosassoni, ma si stanno costituendo, simultaneamente, due blocchi nemici. Le premesse per una grande federazione di Stati slavi con punto di partenza una federazione jugoslava sotto la direzione di Tito si stanno delineando sempre più chiaramente. Di questa federazione farebbero parte la Slovenia, la Croazia, la Serbia, la Bosnia, l'Erzegovina, il Montenegro e la Macedonia, alle quali si unirebbe più tardi la Bulgaria. Un'ideologia politica comune, senza prendere in considerazione l'elemento della razza slava, è il perno dell'unione. Segni numerosi indicano già una tale coalizione. Per esempio, quando si viaggia da Sofia a Skoplie, o da Sofia a Belgrado, non si trovano, praticamente, delle frontiere.

«Il grande problema che contiene i germi di conflitti futuri consiste, poi, essenzialmente nella relazione fra la descritta federazione balcanica e la Grecia. L'attitudine ostile della Grecia contro la Jugoslavia, la Macedonia e la Bulgaria appare evidente da molti atteggiamenti. D'altra parte, il regime di Tito, in Jugoslavia, non tiene al segreto sulla sua attitudine verso il governo attuale in Grecia.

«La Turchia, in questo frangente, svolge una parte, come nel passato, di osservatore passivo. La stampa turca non si perita, però, di esprimere la sua disillusione per il fatto che gli avvenimenti si svolgono esattamente in modo contrario ai desideri turchi, che tendono ad una federazione di tutti gli Stati balcanici con l'esclusione di ogni influenza straniera. Si denuncia apertamente ad Ankara che esiste un complotto fra la Bulgaria e Tito, che si serve della Macedonia per spezzare la resistenza dei Paesi balcanici non slavi e per portare l'Europa del sud-est sotto la dittatura slava. Si vuole formare un blocco slavo balcanico che smembrerebbe la Grecia e che si estenderebbe sino a Salonicco ed al Mediterraneo».

«In relazione al pericolo slavo — così termina il rapporto del corrispondente — la Grecia e la Turchia dovrebbero intendersi a cercare di ottenere che l'Albania non slava si schierasse dalla loro parte».

Visita di Stettinius al Presidente del Brasile

Lisbona, 19 febbraio.

Secondo la *Reuter*, il Ministro degli Esteri degli Stati Uniti, Stettinius, che si trova attualmente a Rio de Janeiro in visita ufficiale al Presidente brasiliano Vargas, ha pronunciato une breve allocuzione davanti ai rappresentanti della stampa.

Dopo l'eccidio del Principe Cirillo

Nuovo processo a Sofia

135 generali sul banco degli accusati - In Romania: i comunisti contro Maniu

Berna, 19 febbraio.

Non è ancor spenta l'eco dell'eccidio del Principe Cirillo e dei suoi cento compagni di martirio in seguito al macabro processo di Sofia, che le porte del tribunale del popolo della capitale bulgara si riaprirono per un nuovo clamoroso processo. Sul banco degli accusati siedono ora 135 generali ed alti ufficiali dell'esercito bulgaro. Contro di essi viene elevata l'accusa di avere organizzato bande partigiane anticomuniste, ma, in realtà, non c'è altro che l'ordine di «epurazione» emanato da Dimitroff. Tra gli accusati si trovano due ex-capi di S. M. dell'esercito, l'ex-comandante dell'arma aerea bulgara, un ex-ispettore dell'esercito e gli ex-comandanti della gendarmeria e delle truppe bulgare in Macedonia e Jugoslavia. Quale sarà l'esito del processo è facile immaginare.

Da Bucarest si apprende, intanto, che i comunisti romeni hanno organizzato delle nuove manifestazioni di protesta «contro la politica reazionaria del governo». E' radio Mosca che lo fa sapere e che, nel contempo, attacca violentemente Maniu, capo del partito dei contadini, accusandolo «di condurre tenacemente un'azione filo-fascista». Tanto per la cronaca Maniu è stato uno degli organizzatori del complotto contro Antonescu e della resa romena ai sovietici.

I reggenti di Jugoslavia non ancora nominati

Ankara, 19 febbraio.

Subasic al suo arrivo a Belgrado ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa affermando che il trasferimento del gabinetto di Londra faciliterà una soluzione della crisi di governo e della questione della reggenza. Egli ha aggiunto: «Il sovrano ha stabilito di trasferire la sua autorità a una reggenza, ma non è stato ancora raggiunto un accordo circa i reggenti la cui nomina dovrà avvenire d'intesa fra me e Tito».

Reperire e utilizzare i veicoli

I trasporti di derrate e merci

Revisione e riordinamento della disciplina dei trasporti alle dipendenze del Ministero della Produzione industriale - Tutti i poteri all'U. D. T.

Quartier Generale, 19 febbr.

Con decreto in corso di pubblicazione, è in atto un riordinamento unitario dei trasporti delle merci e delle derrate per migliorare il rifornimento alimentare della popolazione e quello delle materie per l'industria.

La soluzione integrale del problema richiede, non solo la necessità di censire tutti i veicoli per una migliore utilizzazione di quelli adibiti ai trasporti su strada, ma anche di ricuperare quelli illecitamente sottratti durante i tristi episodi del settembre del 1943, nonchè l'eliminazione di taluni intermediari e la necessità di fissare orari speciali e turni straordinari per il carico e lo scarico delle merci nei luoghi di arrivo e di partenza, snellendo la procedura per il transito dei veicoli nei magazzini generali.

La competenza in materia di trasporti di merci e di derrate passa dal Ministero delle Comunicazioni al Ministero della Produzione industriale, mentre si procede all'unificazione degli organi preposti alla disciplina del traffico generale. L'Ufficio Disciplina dei Trasporti (U.D.T.), che sostituisce l'Ufficio Centrale Trasporti (U. C. T.), viene affidato a un direttore centrale dipendente dal Ministero per la Produzione industriale che sarà assistito da un consiglio tecnico permanente composto da rappresentanti dei ministeri interessati. I dirigenti delle delegazioni provinciali, pur restando strettamente subordinati al direttore centrale, avranno, nell'ambito delle provincie, i più ampi poteri, allo scopo di por fine agli attuali abusi e interferenze.

L'Ufficio disciplina trasporti assume la manovra di tutti i mezzi di trasporto qualunque sia la loro appartenenza, ad eccezione dei carri ferroviari, dei mezzi navali e aerei e di tutti i mezzi appartenenti alle Forze Armate, alla Polizia repubblicana, ai Vigili del fuoco, all'Unpa, alle Brigate Nere e alla Croce Rossa.

Nella facoltà di disporre di tutti i veicoli atti al trasporto su strada e al traffico lacuale e a quello fluviale è compreso il reperimento di tutti, senza eccezione, quelli detenuti da enti o privati. Ogni infrazione alle disposizioni emanate dall'ufficio disciplina trasporti comporta sanzioni severissime.

Pavolini assiste al giuramento di due Btg. della «Resega»

Milano, 19 febbraio.

Nel Castello Sforzesco si è svolta ieri la cerimonia del giuramento dei Battaglioni «Milano» e provincia della Brigata Nera «Aldo Resega» alla presenza di tutte le autorità italiane e germaniche. Dopo lo sfilamento, i reparti si sono disposti in quadrato per ascoltare la Messa al campo celebrata dal cappellano della «Resega». Ha fatto seguito il rapporto agli ufficiali e ai graduati della Brigata e sono stati quindi distribuiti i distintivi ai volontari e feriti di guerra.

Successivamente è giunto al Castello il Segretario del P.F.R. che, dopo aver passato in rivista i reparti, ha assistito al rito del giuramento rivolgendo brevi e vibranti parole ai legionari per spiegare loro il significato del giuramento prestato in questo momento in cui si temprano gli spiriti e si affilano le armi contro l'assalto delle orde barbariche. Al termine della cerimonia Pavolini e tutte le autorità si sono recati in piazza del Duomo, dove hanno assistito alla sfilata dei due battaglioni, svoltasi tra le entusiastiche acclamazioni della folla.

Bestiale furore antigermanico di angloamericani e sovietici

I bolscevichi iniziano la deportazione dei tedeschi - Feroci dichiarazioni di un collaboratore di Eisenhower

Lisbona, 19 febbraio.

Le criminose intenzioni anglo-statunitensi nei riguardi della Germania, nel caso assolutamente improbabile che essa dovesse capitolare, sono state concitatamente manifestate con morboso furore da un alto ufficiale dello Stato Maggiore di Eisenhower.

«I tedeschi non avranno dalle armate di occupazione «alleate» nessun aiuto, oltre quello che è necessario per impedire che una popolazione affamata diventi una minaccia» ha dichiarato il ten. col. Joseph M. Camby, ufficiale addetto agli affari civili della VII Armata del gen. Patch. Se le razioni dei tedeschi diventeranno troppo basse, peggio per loro. Non faremo nessuno sforzo per restaurare l'industria e non ci importa se le banche saranno aperte o chiuse. Noi non le aiuteremo. Delle corti devono essere prontamente istituite dagli «alleati» in Germania senza alcun diritto di appello».

Da Berlino si apprende, intanto, che la stampa berlinese della sera informa che la deportazione di tedeschi nell'interno dell'Unione Sovietica è già cominciata.

Onoranze ad Aosta alle 33 vittime della valanga

Aosta, 19 febbraio.

Il 26 gennaio una colonna di operai operanti nelle retrovie del fronte veniva investita da una valanga; dei componenti 33 sono stati travolti e sepolti dalla neve. Le salme rinvenute sono state trasportate in Aosta e composte in un locale della Cogne, dove hanno ricevuto l'unanime compianto dei camerati ai quali si è unito tutto il popolo a dimostrare il dolore per i caduti che hanno sacrificato la loro esistenza al servizio della Patria in un delicato settore del fronte. Ai funerali hanno partecipato il Capo della Provincia, il comandante germanico della piazza e il comandante provinciale.

All'Istituto germanico di Milano

Italia e Germania creatrici dell'Europa

In un discorso di Biggini

Milano, 18 febbraio.

L'Istituto germanico, sorto tempo addietro a Venezia, ha inaugurato ieri solennemente la sua sede milanese, alla presenza dei Ministri Biggini, Mezzasoma, Pavolini, Liverani, Tarchi e Pellegrini, del Ministro Von Halem, che rappresentava l'Ambasciatore Rahn, del Console generale Schaffer, che dirige gli scambi culturali italo-germanici, dei generali Wening, Goldbeck e Diamanti, del Capo della Provincia e di tutte le altre autorità.

Cavour e Mazzini

Dopo un discorso del Ministro Von Halem, il Ministro Biggini ha pronunciato la prolusione inaugurale. Egli ha parlato, con profonda analisi, delle relazioni culturali dei due popoli che non si affievolirono mai, poichè ognuna delle due Nazioni sentiva di integrare la propria personalità, il proprio genio, la propria cultura con l'elemento spirituale dell'altra, cosicchè furono nello stesso tempo l'una all'altra maestra e discepola.

L'Italia e la Germania hanno creato l'Europa: l'elemento romano e l'elemento germanico fusi insieme hanno plasmato le differenti vite nazionali europee e hanno dato il soffio animatore della loro civiltà alla storia del continente.

« Ricordare oggi tale verità — ha continuato Biggini — è dovere di ogni europeo degno di tal nome di fronte ad un programma che ci viene dalla lontana Crimea e che dovrebbe essere di ricostruzione europea e invece, annunciando distruzione, arbitrio, forza, violenza, schiavitù, finirà per segnare la fine dell'ordine, del diritto, della civiltà in Europa ».

Il Ministro ha poi ricordato che le menti antiveggenti di Cavour e di Mazzini avevano affermato la necessità di una unità spirituale, oltre che politica, tra l'Italia e la Germania « pietra angolare dell'edificio europeo » come la definì lo stesso Cavour. « Oggi, invece, da una stazione climatica del Mar Nero si parla di una nuova Europa, di un nuovo ordine continentale sul fondamento di un popolo germanico espugnato, conquistato, battuto, fatto a pezzi, schiacciato, distrutto. Non si parla dell'Italia perchè stando allo spirito di tale dichiarazione essa è già stata conquistata e schiacciata. La futura Europa, secondo il nemico, dovrà fare a meno della Germania e dell'Italia; ma una Europa senza di esse, senza l'elemento germanico e l'elemento romano non potrà esistere, come avverte chiaramente il buon senso ».

« La dichiarazione di Crimea — ha aggiunto il Ministro dell'Educazione nazionale — mira a far nascere una nuova, peggiore Ginevra. Se ciò dovesse avverarsi, si può essere certi sin da ora che, come le generazioni europee del secolo scorso agirono contro la pace del 1815 e quelle del secolo attuale furono destinate ad agire contro la pace del 1919, così le generazioni di domani saranno costrette a riprendere la lotta ».

« La Germania nazionalsocialista di Hitler e l'Italia fascista repubblicana di Mussolini — ha detto Biggini — rappresentano veramente la Europa. L'intima comunione di spiriti e di intenti dei nostri due popoli riuscirà a salvare la civiltà europea, la quale non potrà mai esserci laddove dovessero dominare assurde idee livellatrici. La cultura ha intimi legami con la politica più di quanto non si creda. La Germania e l'Italia difendono veramente insieme all'avvenire dei propri popoli, l'avvenire di tutti i popoli europei poichè un'idea unitaria culturale e politica sta a fondamento della loro lotta. Siamo di fronte veramente al futuro dell'Europa. Se la più sublime lotta che il mondo abbia conosciuto non avrà esito felice per l'Europa, se l'epico sforzo del popolo tedesco non sarà coronato dalla vittoria, l'Europa dovrà rinunciare alla sua esistenza.

L'unità del Continente

« E se noi crediamo oggi più di prima nella vittoria è perchè non concepiamo un mondo senza l'esistenza di una Europa autonoma, senza l'esistenza della Germania e dell'Italia soddisfatte nei loro diritti e nelle loro esigenze.

« L'Europa è matura per la sua unità, ha concluso il Ministro, una unità che travolge le sovrastrutture dinastiche, nobiliari e plutocratiche, che poggia non sulla forza e sull'ingiustizia, ma sulla comprensione reciproca di quelle individualità etniche e morali che costituiscono inconfondibilmente le vere nazioni. La vecchia Europa è morta, e con la vecchia Europa sono scomparse le idee che la espressero. Se sappiamo volere, e soprattutto se sappiamo fare, l'avvenire è ancora nelle mani dei nostri due popoli.

« L'avvenire è del Fascismo e del Nazionalsocialismo! ».

Il discorso del ministro Biggini, seguito con vivo interesse e costante attenzione dall'uditorio è stato alla fine salutato da una calorosa ovazione.

Giorgio Pini a Novara

Novara, 18 febbraio.

Nel pomeriggio di ieri, proveniente da Vercelli, è giunto a Novara il Sottosegretario di Stato all'interno, dott. Giorgio Pini, che ha preso subito contatto con il capo della provincia e le altre autorità cittadine per l'esame della situazione e dei problemi interessanti la provincia.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 febbraio '45

TORINO	3	31	19	74	16
GENOVA	59	32	58	79	90
MILANO	59	49	87	34	1

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

CRONACA CITTADINA

La parola del dott. Solaro all'« Ora del Soldato »

Durante l'« Ora del Soldato », trasmessa ieri per radio e dedicata alla Brigata Nera « Ather Capelli » il comandante dott. Solaro ha pronunciato un discorso, di cui riproduciamo il seguente brano:

« Al popolo italiano che soffre al di là dell'Appennino la più terribile umiliazione e la più tremenda schiavitù che la nostra Storia ricordi, a quella parte del popolo italiano che di qua dell'Appennino, perturbata e smarrita assiste attonita agli eventi tremendi che il mulino della Storia sta macinando, noi diciamo: uniti compatti e concordi, al di sopra delle passioni di parte appoggiate nei combattenti repubblicani della Guardia, dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, nei squadristi delle Brigate Nere, nei soldati delle Divisioni italiane: Alpini, Bersaglieri, Fanti, Artiglieri, che noi sappiamo lottare e morire per difendere il tuo interesse, annientare i borghesi capitalisti e situare nel mondo la giustizia del lavoro ».

L'orario del gas a partire da oggi

Oggi lunedì, s'inizia il nuovo orario di erogazione del gas.

L'erogazione avverrà il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16,45 alle 19,45, e la domenica dalle 11 alle 13, esso sarà totalmente soppresso nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

La locale Azienda del Gas rinnova la raccomandazione alla cittadinanza di osservare scrupolosamente l'orario, ad evitare i pericoli conseguenti a tentativi di usare il gas in altre ore.

Per la indisciplina dell'utenza si sono in questi ultimi tempi verificati alcuni casi di asfissia e numerosissimi scoppi di contatori, questi ultimi dovuti all'infiltrarsi di aria nelle tubazioni degli apparecchi di utilizzazione durante le ore di depressione. Prima di avvicinare il fiammifero acceso al bruciatore occorre sempre attendere il deflusso del gas.

L'indennità di presenza pei lavoratori metalmeccanici

Sono di molto interesse le norme interpretative del trattamento salariale per gli addetti alle industrie meccaniche e metallurgiche, decretato il 26 settembre 1944. Il primo punto riguarda il conglobamento dell'indennità di presenza e della maggiorazione del 10 per cento già dovuta per le ore di lavoro comprese tra le 40 e 48 e le 48 ore settimanali, chiarendo che la paga oraria percepita dai singoli alla data di applicazione del decreto, e già maggiorata dell'aumento del 30 per cento e delle altre eventuali più elevate maggiorazioni, dev'essere aumentata della quota oraria relativa all'indennità di presenza di L. 2,26 per gli uomini di età superiore ai 18 anni, e di L. 1,25 per gli uomini di età inferiore ai 18 anni e per le donne di ogni età. All'importo così ottenuto dev'essere apportata la maggiorazione del 2 per cento.

Per gli addetti a lavori discontinui — continua a precisare la Confederazione Generale — o di semplice attesa o custodia ai quali sia applicabile la seconda delle tabelle-paga di cui all'art. 1 del decreto, il conglobamento si attua aggiungendo alla paga di fatto giornaliera (stabilita per 10, per 9 o per 8 ore) già maggiorata del 30 per cento e delle altre integrazioni già menzionate, l'indennità di presenza è di L. 18 per gli uomini di età superiore ai 18 anni e di L. 10 per gli uomini di età inferiore ai 18 e per le donne di ogni età. Alla paga così ottenuta non va aggiunta la maggiorazione del 2 per cento. Le nuove paghe così determinate, qualora risultino inferiori alle paghe stabilite nel decreto, dovranno essere elevate fino alla misura delle stesse.

In considerazione delle diverse situazioni esistenti nelle aziende si è voluto, con l'invito ad adottare un adeguamento dei salari, lasciare la possibilità alle aziende, d'intesa con le commissioni interne, di raggiungere un equilibrio in relazione alle condizioni precedentemente acquisite, per capacità e rendimento, dei singoli lavoratori.

Per quanto riguarda le tariffe di cottimo, premesso che ogni tariffa deve restare unitaria, vale a dire unica per tutti i lavoratori addetti ad una stessa lavorazione, per il conglobamento dell'indennità di presenza e della maggiorazione del 2 per cento nelle tariffe stesse si dovranno seguire questi criteri: a ciascuna tariffa di cottimo devono essere aggiunte tante quote orarie o frazioni dell'indennità di presenza, quante sono le ore di lavoro o frazioni prese a base dall'azienda per la determinazione della tariffa stessa.

Nel caso in cui non sia accertabile il tempo preso a base per detta determinazione, il calcolo si farà, di regola, sul tempo impiegato per l'esecuzione di quel determinato lavoro a cottimo dal lavoratore che, per ottenere uguale produzione, ha impiegato maggior tempo nelle due ultime quindicine e quattordicine, anteriori al 1.o novembre 1944, di applicazione della tariffa medesima. Sulla tariffa così ottenuta dovrà inoltre applicarsi la maggiorazione del 2 per cento.

Peraltro, anche ai fini dell'adeguamento delle tariffe ai sensi dell'art. 6 del decreto, le tariffe, come sopra determinate, dovranno essere ulteriormente aggiornate in modo da garantire al lavoratore il conseguimento, sulle nuove paghe base individuali, già adeguate in conformità alle norme di cui sopra di un utile di cottimo la cifra (e non in percentuale) pari a quello mediamente realizzato dai singoli, oltre la vecchia paga base individuale (dopo l'effettuazione dell'aumento del 30 per cento e delle altre maggiorazioni come sopra specificate) nel quadrimestre precedente all'applicazione del decreto, maggiorato del 2 per cento ferma restando la garanzia di cui all'art. 3 del decreto e la unicità della tariffa.

Nell'ipotesi di tariffa regolante un cottimo all'esecuzione del quale attende una squadra di operai (lavoranti collettivamente) della quale fanno parte, oltre che uomini adulti, anche maschi di età inferiore ai 18 anni o donne, la maggiorazione per l'indennità di presenza sarà ugualmente computata per tutti i componenti la squadra nella misura di L. 2,26 orarie, salvo casi eccezionali. Tale criterio si seguirà pure per le tariffe riguardanti lavori eseguiti individualmente che vengono affidati normalmente agli uomini adulti.

Nel procedere alla determinazione delle nuove tariffe di cottimo in relazione alle nuove paghe base, si dovranno, nel caso di lavoro a cottimo collettivo o di squadra, effettuare quelle variazioni alla tariffa che si rendono necessarie per evitare che taluni dei partecipanti al cottimo subiscano una contrazione di guadagno. Per la ripartizione dell'utile di cottimo in tali casi, si ricorda che tutti i lavoratori partecipano a tale suddivisione in relazione all'ammontare della propria paga base e che pertanto l'utile di cottimo deve risultare in misura percentuale (rispetto a ciascuna paga base) uguale per tutti i partecipanti al cottimo. A tale fine si potranno attuare variazioni in più nelle paghe base di alcuni componenti la squadra, in modo che la percentuale di utile di cottimo risulti per loro uguale a quello degli altri componenti che, a seguito degli adeguamenti determinati dall'applicazione del decreto, hanno una percentuale inferiore, fermo naturalmente restando il mantenimento del guadagno complessivo in cifra.

OSCURAMENTO: 18,25-6,40

Messa in suffragio del ten. col. Gustavo Fiore

Domani martedì, alle ore 10, nella chiesa di San Giuseppe in via Santa Teresa, verrà celebrata una funzione in memoria del ten. col. Gustavo Fiore, nel primo anniversario della sua uccisione da parte dei fuori legge di Val di Lanzo.

La giornata della carità

« La giornata della carità » indetta dal Collegio dei parroci, ha ottenuto ieri un lusinghiero risultato. Ispirata dalla « Carità dell'Arcivescovo », aveva quale scopo la raccolta dei fondi per la distribuzione gratuita delle minestre ai poveri nelle varie parrocchie. Così ieri, in quaranta parrocchie della città, sono state distribuite ... minestre.

In una sala della Scuola Teatro Vittorio Alfieri, ove ha sede la Scuola Commerciale festiva dell'Immacolata Concezione, è stata scoperta ieri una lapide in memoria del ten. Federico Ferraris, caduto nel 1940 sul fronte occidentale, già insegnante presso la suddetta Scuola.

ANNONARIA

Carte MW. — La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica: Contrariamente a quanto fino ad ora in vigore, si dispone che i possessori delle carte MW facciano capo, per quanto concerne il pane, presso qualunque panetteria di Torino, città e provincia; per quanto concerne gli altri generi previsti dalla carta MW, dovranno far capo agli spacci autorizzati. Le panetterie e gli spacci autorizzati sono tenuti ad accettare i buoni di dette carte, sempreché il consumatore esibisca la carta intera da cui l'esercente stesso dovrà staccare i buoni. Quanto sopra allo scopo di render possibile il controllo della serie della carta stessa. Si richiama l'attenzione degli esercenti sulla serie delle carte MW che sono valide soltanto della serie « F » in poi.

Comunicati

Patenti di guida automobili. — Con il 1° marzo prossimo non potranno più essere utilizzate per l'anno in corso le patenti di guida automobili non sottoposte a vidimazione. Gli interessati provvedano alla vidimazione presso gli uffici del R.A.C.I. in tempo utile.

Con effetto immediato è ripristinata l'accettazione dei versamenti a favore dei conti correnti postali intestati ai correntisti delle provincie di Ferrara, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia. ...

Tariffe parrucchieri. Presso la Segreteria provinciale degli Artigiani, via Maria Vittoria 26, sono in distribuzione al costo di L. 1,50 la copia le nuove tariffe di prestazioni professionali per i parrucchieri per uomo e donna, da tenere esposte nell'interno del laboratorio.

Una bicicletta ... di marca « Optima », di provenienza furtiva, è stata sequestrata dal Commissariato di ..., ove si trova a disposizione del legittimo proprietario.

Una catena d'oro, caro ed unico ricordo di famiglia, fu smarrita nel pomeriggio del 15 corr. Il portafoglio ... ... via Lessona 25. Il quale fu smarrito ... chi l'avesse rinvenuta per riportarla ...

Furto in un vellutificio sventato da un soldato

Sabato sera un soldato, percorrendo corso Principe Eugenio, scorgeva uno sconosciuto in attitudine sospetta, all'angolo di via Giulio col suddetto corso. Poichè al suo avvicinarsi l'individuo si dava alla fuga, lo raggiunse e lo accompagnò a una vicina caserma. Qui, lo sconosciuto, interrogato, confessò che stava facendo il palo a quattro suoi compagni che stavano compiendo un furto nello stabilimento di velluti Montefamiglio in corso Principe Eugenio 9. Immediatamente una pattuglia di soldati raggiunse il vellutificio. Il loro arrivo generò scompiglio tra i ladri, che tentarono di darsi alla fuga; uno di essi fu raggiunto e tradotto in caserma. Interrogato, forniva indicazioni che condussero all'arresto dei suoi tre compari. Essi sono: Luciano Ferrario di Pietro, anni 22 abitante in corso Giulio Cesare 45; Sergio Caramia di Fanelino anni 20, domiciliato in via Montemora 25, Giovanni Tan/Tonel di Carlo, anni 22 abitante in corso Palermo 93 e Roberto Tricerri di anni 25 abitante in corso Palermo 103. Costoro avevano compiuto il mattino precedente che al vellutificio era giunta una quantità rilevante di velluti e di tessuti per l'ammontare di alcuni milioni. Il colpo, però, non è stato portato a termine, grazie alla presenza di spirito del militare.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 13, 17, 20, 23 - ...

Ricerche di militari

Soldato Carlone Luigi, 120 Gr. Costruttori, ... P. M. 117, al 7 sett. '43 in Corsica. Scrivere alla mamma Balma Angela ved. Carlone, v. S. Ciriaco 3, Ciriè.

Alpino Giacomino-Piovano Giovanni, 3 Rgt. Alpini, ... P. M. 64, al ... sett. '43 in Corsica. Scrivere a Giacomino-Piovano Pietro, str. S. Maurizio 14, Ciriè.

...

STATO CIVILE

16 Febbraio 1945

...

Seguendo la Cronaca

CHI NON L'HA PROVATO ALZI LA MANO

Che poche mani! Ma sono ancora troppe. La diffusione del Rapido Vitilux è stata così pronta e generale, da poter essere quasi considerata come un trionfale plebiscito. Le belle e originali esposizioni nelle più note vetrine della città, in tutte le vie, sono il segno più evidente del grandioso successo di questo prodotto che rimpiazza brillantemente il caffè.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 « Grandi Spettacoli Navarrini » - Rivista: « La Gazzetta del sorriso ».
TEATRO DEL POPOLO: ore 17: Riv. Cassoni: « Colpo di fulmine ».
MOSTRA di C. Simonetti, Libreria de « La Stampa », via Viotti 8.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: « Fatto di cronaca » Luisa Ferida, Osvaldo Valenti. Ult. 18,30.
AMBROSIO: « Lo vedi come sei? » Campanini, Rizzo. Ultimo 18,45.
CORSO: « La guardia del corpo » con Carlo Campanini. Ult. 18,30.
SUPERCINEMA: « Mezzanotte tragica » P. Bernard, C. Brasseur (14,30).
NAZIONALE: « Sposiamoci ancora ».
TORINO: « La donna della montagna » M. Berti. Ap. 13. Ult. 19,30.
DORIA: « L'uomo del giorno ».
ALFI: « Stella di Rio » La Jana.
ASTI: Ap. 16. « Villa da vendere ».
ELISEO: « Per essere amata ».
Aquila « Amazzone rubiera » e Var.
PALERMO: ore 14 « I tre cameratì ».
IMPERIALE: Non ti scordar di me ...
Medium Trapezio della morte. Var.
AQUA: « D. III, 88 » e Varietà.
MODERNO: « Pazzo d'amore ». Var.
ROMA: Segretaria di papà e Var.
FREJUS: « Quattro ragazze coraggiose » e Var. 15,40 e 18,40.
PO: « Caffè viennese ». Successo.
Aurora: « Granduchessa si diverte »
MILANO: « Femmina del fiume »
V. Veneto: « Notte d'incanto » Rokk
ROMANO: ap. 14 « Ragazzi » e Rivista « Scandalo a Siviglia ».
Excelsior: Garibaldina al convento
Colosseo 14,30 Tramonto di sangue
ASTRA: « Per la sua felicità ».
LUX: « Sepolcro indiano » con La Jana. Ultimo spettacolo ore 18,45.

CAMPANINI, RIZZO, FILIPPI e un altro celebre ... oggi all'Ambrosio

vi racconteranno la burlesca storia del testamento dello zio Sofia, quel bell'originale che ha lasciato 100 milioni di dollari in eredità ai nipoti a patto che costoro, guarendo dalla loro spilorceria, dilapidino l'enorme somma in quindici giorni. Ricordate come s'intitola il film ove si narra questa grottesca avventura? S'intitola: *Lo vedi come sei?* e vi divertirete un mondo assistendo alla sua strepitosa vicenda.

IMMINENTE al LUX LA PAROLA ALLA DIFESA

E' un caso giudiziario, ricco di movimento drammatico e di impensata sorpresa, in cui eccelle quel grande attore che è Heinrich George. Questo splendido campione della cinematografia internazionale, che sa essere volta a volta signorilmente comico, pacatamente convincente o tempestosamente irruente, ha in questo film *La parola alla difesa* la parte ideale per i suoi mezzi, quella di un celebre avvocato chiamato ad assumere il carico di una difesa difficilissima e che coinvolge il suo affetto paterno. Stupendo lavoro presentato da Filmunione, e vi farete la conoscenza con altri bravi attori: *Carla Rust, Rudolf Fernau e Margit Symo.*

Ci avviciniamo alle ultime repliche di *Sepolcro Indiano* con la bellissima *La Jana* protagonista.

LA DONNA DELLA MONTAGNA

con *Marina Berti, Maurizio D'Ancora,* ed altri rinomati attori, continua a proiettarsi con successo al *Cine Torino,* facendo magistralmente rivivere i protagonisti di un notissimo romanzo a sfondo alpino: *I piccoli innamorati.*

QUEL DIAVOLO DI RAGAZZA

della *Darrieux* ed il suo degno compagno *Albert Préjean* col brillantissimo *L. Baroux* saranno ammirati, quanto prima, al *Nazionale.*

SPOSIAMOCI ANCORA

vivace ed appassionante romanzo d'amore con *Leny Marenbach* oggi al *Nazionale.*

DORIA: L'UOMO DEL GIORNO

con *Chevalier, Aleme, Popesco* e un film di *Julien Duvivier.*

Il 27 gennaio u. s. mitragliamento aereo ... presso Trisecco, l'operosa e generosa giovinezza di

Francesco Rinaldi
Dottore in Giurisprudenza
Laureando in Agraria
Tenente spl. negli Alpini

Angosciati lo annunciano, a funerali avvenuti: il padre dott. ing. Candusio; la mamma Maria Cerbea; i fratelli Riccardo e Vittoria; gli zii, cugini e parenti tutti.

La famiglia è grata a quanti hanno condiviso il suo grande dolore ed in particolare porge riconoscenti ringraziamenti al Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Cartiera Italiana per l'affettuosa opera prestata nel porgere la estrema cura alla cara Salma.

La trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di S. Secondo alle ore 9 del 27 corr. Altra S. Messa di suffragio alle ore 8 e 8,30.

La presente serve quale partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

La Società r. l. « R.I.R. » - Rappresentanze Industriali Riunite - partecipa al dolore per l'improvvisa e tragica perdita del Dottor FRANCESCO RINALDI, amatissimo fratello del suo socio e collaboratore sig. Rinaldo.

La Cartiera Italiana comunica con profondo dolore la immatura perdita, avvenuta il 27 gennaio 1945, per mitragliamento aereo, dei propri dipendenti

Delmastro Agostino
Paracchini Giuseppe
Rinaldi dott. Francesco

colpiti nell'adempimento del proprio lavoro.

Le esterne esequie ai fedeli collaboratori hanno avuto luogo in Serravalle Sesia il 30 gennaio con il commosso tributo di affetto dei compagni di lavoro e della popolazione tutta.

In seguito a mitragliamento aereo, periva, nei pressi di Novara, la retta e laboriosa esistenza di

Camazzi Enrico
Commerciante - d'anni 58

A funerali avvenuti, con immenso strazio, lo piangono: la desolata moglie Crugnola Rosa; i figli Clotilde e Pierluigi che tanto amava; i fratelli Luigi e consorte, Giovanni e famiglia (America); i cognati Bonacina Giuseppe e famiglia, Travaini Sandro e famiglia; cugini, nipoti e parenti tutti.

Ivrea, 16-2-45 - Via Palestro 18.

Domenica 18, confortato dal bacio di Cristo, serenamente spirava il

Dott. Guido Pertusati

Ne danno angosciati l'annuncio: la moglie Adelina Tolsa colla piccola Maria Pia; i fratelli Vittorio, Pierino, Carlo colla moglie Rina Moretti e figli; le sorelle Gina e Carmen; suoceri, cognati, zii, parenti tutti e l'affezionata Maria Maule.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Leinì martedì 20 corrente mese, alle ore 9,30.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma preghiere e beneficenza alle opere del paese.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento a quanti vorranno associarsi all'immenso dolore della famiglia.

Il Podestà del Comune di Leinì ed i Dipendenti si associano al dolore dei familiari per la perdita del Dott. GUIDO PERTUSATI, Medico Condotto Interino.

L'Amministrazione dell'Ospedale Capirone di Leinì e le Suore annunziano il decesso del Dott. GUIDO PERTUSATI, Medico Direttore dell'Ente.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla felicità dei suoi figli con immenso amore assistito dai suoi cari, serenamente si spegneva, munito di tutti i Conforti religiosi, l'anima buona di

Romus Ernesto
Industriale

Lo piangono inconsolabili la moglie Mariano Marianna, i figli Piera, Rams. Mariantonietta, Giuseppe e rispettive consorti. Lo ricordano colle lacrime negli occhi le nipotine Mariateresa, Mariaiuccia, Annamaria ed il piccolo Emilio che tanto lo amarono. I funerali avranno luogo in Torino martedì 20 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Piedicavallo 5. La cara Salma proseguirà per Robbio Lomellina per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

La Ditta Ernesto Romus e Figli partecipa al dolore e ricorda con affetto l'amatissimo Principale.

Dopo lunga e penosa malattia ed una vita dedita alla famiglia, al lavoro e ad opere di bene, l'11 febbraio, in Celle Ligure, mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Nobili fu Gaudenzio
d'anni 65 - Commerciante

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie Boggio Luigia; i figli Mario, Tilde, Renato; il genero Moranzoni Giuseppe; l'adorato nipotino Carluccio ed i parenti tutti.

Celle Ligure, 14 febbraio 1945.

La cara Salma è stata tumulata provvisoriamente nel sepolcreto della famiglia Meneghetti nel Cimitero di Zinola (Savona).

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Antonio Testa e ing. Angelo Verzi prendono viva parte al profondo dolore della famiglia Agrati per l'immatura perdita del

Dott. Rag. Gianni Agrati

loro affezionatissimo collaboratore, socio e amico.

Novara, 16 febbraio 1945.

Prendono parte al lutto:
La Società in accomandita Testa & C.
Dirigenti, Impiegati, Capi Reparto, Maestranze della Società in accomandita Testa & C.
La Società in accomandita F. S. Gambaro & C.

Serenamente, dopo breve malattia, è spirata

Ernesta Bracco

Ne danno l'annuncio i cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 20 corr., alle ore 10,30, partendo da via San Massimo 24.

Torino, corso G. Ferraris 86.

A funerali avvenuti la famiglia del compianto

Mazzone Enrico
Tipografo

annuncia il doloroso distacco del loro papà.

Ivrea, 16-2-45 - Corso Cavour 6.

Nel 1° anniversario della scomparsa del compianto

Giacinto Chis

il fratello, sorelle e famiglie; la suocera, cognate, nipoti, lo ricordano agli amici ed a tutti quanti gli vollero bene. La Messa verrà celebrata il 21 febbraio, ore 10, nella Chiesa di S. Carlo.

In memoria del compianto

Giovanni Mencacci

il giorno 20 corr., alle ore 8,30 precise, nella chiesa di Ss. Martiri (via Garibaldi ang. via Botero) verrà celebrata la Messa di trigesima.

La figlia Pia, ringrazia le gentili persone che vorranno unirsi alle sue preghiere.

Ringrazia pure quanti, con scritti o con la loro presenza, presero parte al suo dolore.

La Famiglia Nava, profondamente commossa per la dimostrazione data all'indimenticabile

Nava Enrico

ringrazia quanti parteciparono al proprio lutto ed in specie la Ditta Fausto Carello e C. e Maestranze. La Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 26 c. m., ore 9,30, nella chiesa del S. Cuore di Gesù, via Nizza 56.

MEMENTO

Martedì, 20 corrente, alle ore 9,30, nella chiesa di S. Tommaso, sarà celebrata funzione di Trigesima in suffragio di RINA MONTANO BELLINO e MARISA MONTANO tragicamente scomparse a Genova.

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. ... p.

2 ANTICIPATO L. 2,50 per par.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 4 per par.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 5 per parola

CARTE PER VETRI

trasparenti telate fortissime Cellofan spesso similvetro, Vetro plastico retinato fortissimo, Carta per oscuramento, per imballo, cartoni di ogni tipo, ecc.
VACHINO, via Lagrange 2, Torino

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 4 p. par.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE: L. 5 p. p.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. ... p.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 4 per parola

13 DOMANDE D'IMP. L. 1,50 p. p.

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 6,50 p. par.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 5 p. p.

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI L. 5 per par.